LA PROVINCIA
MARTEDÌ 14 LUGLIO 2020

Il bonus per le partite Iva non decolla Spetterà anche agli studi professionali

Oggiono. È stato anche aumentato il budget e probabilmente verranno estesi i termini
L'ex assessore al Bilancio, Lietti contesta: «Troppo complicato, meglio dare un po' a tutti»

OGGIONO
PATRIZIA ZUCCHI

Cresce il budget, ma il bonus offerto dal Comune alle partite Iva danneggiate dal lockdown non decolla.

L'amministrazione, quindi, rilancia: fino a domani, potranno richiederlo anche gli studi professionali «ovvero tutti coloro che versano i contributi a istituti di previdenza diversi dall'Inps - precisa il vicesindaco, **Michele Negri** – Stiamo inoltre valutando di ampliare i termini, per dare più tempo anche a questi nuovi destinatari di farsi avanti».

L'entità

Un'altra decisione da prendere riguarderà l'entità del bonus, che per ora è di 400 euro. «Vedremo se ridistribuire l'eventuale somma che restasse, alla fine, nel cassetto – anticipa Negri – o dare altre destinazioni».

Le domande sono, a oggi, 60; il budget, inizialmente fissato dal Comune in 50mila euro, è stato portato a 60mila: per ora, non si esaurirebbe neanche la metà delle risorse. «Da ciò – spiega il sindaco, **Chiara Narciso** – la decisione di ampliare la platea dei beneficiari»: il Comune tenderà la mano a professionisti - dagli avvocati, agli architetti - che non hanno potuto lavorare normalmente durante l'emergenza sanitaria.

Locali

«Vige sempre il criterio - ricorda la Narciso - di ammettere al contributo le attività con sede a Oggiono che non hanno lavorato in modo ordinario durante marzo e aprile; sono, invece, escluse le altre (come i negozi di generi alimentari e le farmacie)».

Il Comune ha escluso inoltre attività sulla sua lista nera: quindi, i titolari di "compro oro" e di sale per scommesse e sale giochi con video slot. Un altro requisito è di avere ancora l'attività aperta, al momento della domanda. Pesano anche i conti: la decisione è di sostenere le attività che hanno registrato una riduzione del fatturato o dei corrispettivi del secondo bimestre 2020 di almeno il 75%, rispetto al medesimo periodo del 2019.

Il contributo si riduce a 200 euro per le attività che hanno invece avuto un calo tra il 50% e il 75%. «L'indennità non verrà però erogata in contanti, bensì – ricorda la Narciso – andrà anzitutto a compensare la tassa sui rifiuti dovuta dai destinatari nel 2020 oppure situazioni debitorie accertate al 31 dicembre 2019, anche per altre voci o tributi. Pertanto, a chi farà domanda e dimostrerà i requisiti, il bollettino della Tari verrà emesso già scontato e si farà il bonifico bancario per l'eventuale parte di contributo eccedente».

Il centro storico di Oggiono, tra negozi in ripartenza e mascherine

Su questo ha obiettato, nell'ultima seduta del consiglio comunale, l'ex assessore al Bilancio – e ora all'opposizione – **Lamberto Lietti**, ritenendo «critica questa scelta, di erogare un contributo, ma non previsto dal regolamento comunale»; secondo il sindaco, «è però previsto dal "decreto Rilancio"».

Sul perché un numero così (relativamente) basso di domande, Lietti ha una tesi: «Troppa burocrazia: avere introdotto il tetto al fatturato, con una serie di calcoli, disincentiva soprattutto le piccole attività, che spesso devono incaricare il commercialista e, quindi, sostenere un costo per ricevere 400 euro; al contrario, prevedere per tutte le attività lo sgravio della Tari, in una percentuale uguale, avrebbe evitato all'amministrazione d'incorrere in contestazioni sull'erogazione a una selezionata platea di privati, soccorrendo le attività di Oggiono senza né discriminazioni, né complicazioni».